

ARCOmadrid 2019.

Report da una fiera super established

By Federica Lonati
1 marzo 2019

ARCOmadrid, alla scoperta del Perù tra poche novità sensazionali. Negli stand i maestri dell'arte contemporanea, spagnoli e internazionali (molti anche gli italiani), come forma di investimento sicuro



Claudia Martinez Garay - ARCOmadrid 2019

La trentottesima edizione di ARCOmadrid segna un ritorno alla calma sul versante della sperimentazione, senza particolari novità estetiche e formali. Tra gli stand di Ifema domina la pittura, molto colore, qualche installazione o scultura di piccolo o medio formato, poca fotografia e

scarse opere in video; molti i materiali poveri, soprattutto stoffa e legno, ferro o terracotta, e frequenti gli assemblaggi a tecnica mista, che riducono sempre più ai generi tradizionali dell'arte.

Dopo la netta ripresa del mercato nella passata edizione, la sensazione è che la maggior parte, tra le 203 gallerie partecipanti, abbia scelto di puntare su nomi consolidati, pezzi d'arte domestica – se pur di alto o altissimo valore – evitando gli eccessi della sperimentazione o le stravaganze creative più difficili da piazzare sul mercato del collezionismo privato.



David Hockney – ARCOmadrid 2019

LARGO AI CLASSICI SPAGNOLI E INTERNAZIONALI

Grande star di quest'anno, l'artista catalano **Jaume Plensa**, presente in fiera non solo con uno dei 38 progetti speciali, ma con una serie di teste quasi tutte vendute. Tra gli stand ricorrono anche i nomi di **Eduardo Chillida**, **Manolo Millares**, **Antonio Saura** e **Antoni Tàpies**, artisti ormai considerati classici spagnoli della seconda metà del Novecento.

Sul mercato non mancano anche i **Mirò** (bellissime le tre sculture in vendita nella galleria americana Edward Tyler Nahem), qualche disegno o stampa di **Picasso** e l'immane **Barceló**, con le sue grandi tele materiche. Ma tra i fuoriclasse internazionali, oltre a un Frank Stella imperdibile e all'ultima serie di dipinti fatti con iPad e iPod di **David Hochney**, è forse il bellissimo Sun-scape, piccolo olio su masonite del 1946 di **Jackson Pollock**, l'opera più cara a Madrid: in vendita per 2 milioni e 118mila euro nella medesima galleria newyorkese con le sculture di Mirò.

Tra gli italiani, c'è un inconfondibile specchio di **Michelangelo Pistoletto** del 2018 (da Giorgio Persano), ma anche opere di **Vedova**, **Rondinone**, **Parmiggiani** e una serie meravigliosa di foto di **Luigi Ghirri**, tra le quali gli interni dello studio di Aldo Rossi a Milano (galleria Mai 36 di Zurigo).



Perú – ARCOmadrid 2019

L'ARTE DEL PERÚ A BASE DI TESTI, TRAME E MATERIALITÀ

ARCOmadrid si è consolidata come vetrina dell'arte sudamericana e come porta di accesso all'Europa per gli artisti latinoamericani. Malgrado le poche gallerie provenienti da Lima (solo sette), il Perù, con i suoi 23 artisti selezionati da Sharon Lerner, è al centro della fiera con lo stand di 600 metri quadrati, architettonicamente distinto e ben connotato. Varie le linee tematiche e formali della ricerca artistica peruviana, molto legata al territorio per l'artigianalità delle proposte in tessile e argilla, con temi di connotazione storica, politica e sociale. Particolarmente toccante il progetto di **Sandra Gamarra** dal titolo *Politica del Ossido*: una serie di pitture, nella gamma dell'ossido di ferro, descrive, con un linguaggio artistico classico, quasi da pala di altare, i processi reali di unione genetica fra i conquistadores europei e le donne delle diverse etnie latinoamericane. Interessanti anche il collage murale in legno dipinto di **Claudia Martínez Garay** e l'installazione composta da 20 pezzi in metacrilato, creata con i disegni dei prigionieri di **Gilda Mantilla & Raimond Chaves**, le delicate mappe geologiche di **Elena Damiani** o i progetti utopici in ceramica e porcellana di **Javier Bravo de Rueda**.



Emiliano Maggi e Eva Juskiewicz – ARCOmadrid 2019

STIMOLANTI DIALOGHI FRA GENERI E GENERAZIONI

Molte le gallerie che quest'anno a Madrid hanno puntato su un solo o al massimo due artisti. Interessati alcuni accoppiamenti della sezione Opening: come la doppia personale dello scultore **Emiliano Maggi**, che ricrea i gesti di mani e braccia in ceramica con i ritratti barocchi, senza volto, della pittrice polacca **Eva Juskiewicz** (gallerie italiane Operativa e Rolando Anselmi). O la pittura dell'italiano **Valerio Nicolai** accostata alle sculture di **Jason Gomez** (gallerie Clima+Embajada). Nella sezione Dialogos il confronto diventa intergenerazionale, come nell'incontro fra la materialità dell'opera di **Pedro Cabrita-Reis** con i delicati ricami dell'anziana artista **Ana Jotta**, entrambi portoghesi (galleria Miguel Nabinho); o nella poetica simbologia femminile delle borse di sabbia di **Liset Castillo** abbinata alle foto dei culti sincretici cubani di **Marta Maria Pérez**. Nella sezione generale, infine, anche la romana Monitor propone una coppia ben assortita: le sculture monolitiche di **Sergio Carronha** insieme agli allusivi ma modernissimi dipinti classici su pietra o rame di **Nicola Samorì**.

IL SUCCESSO DELL'IMMAGINE REALE

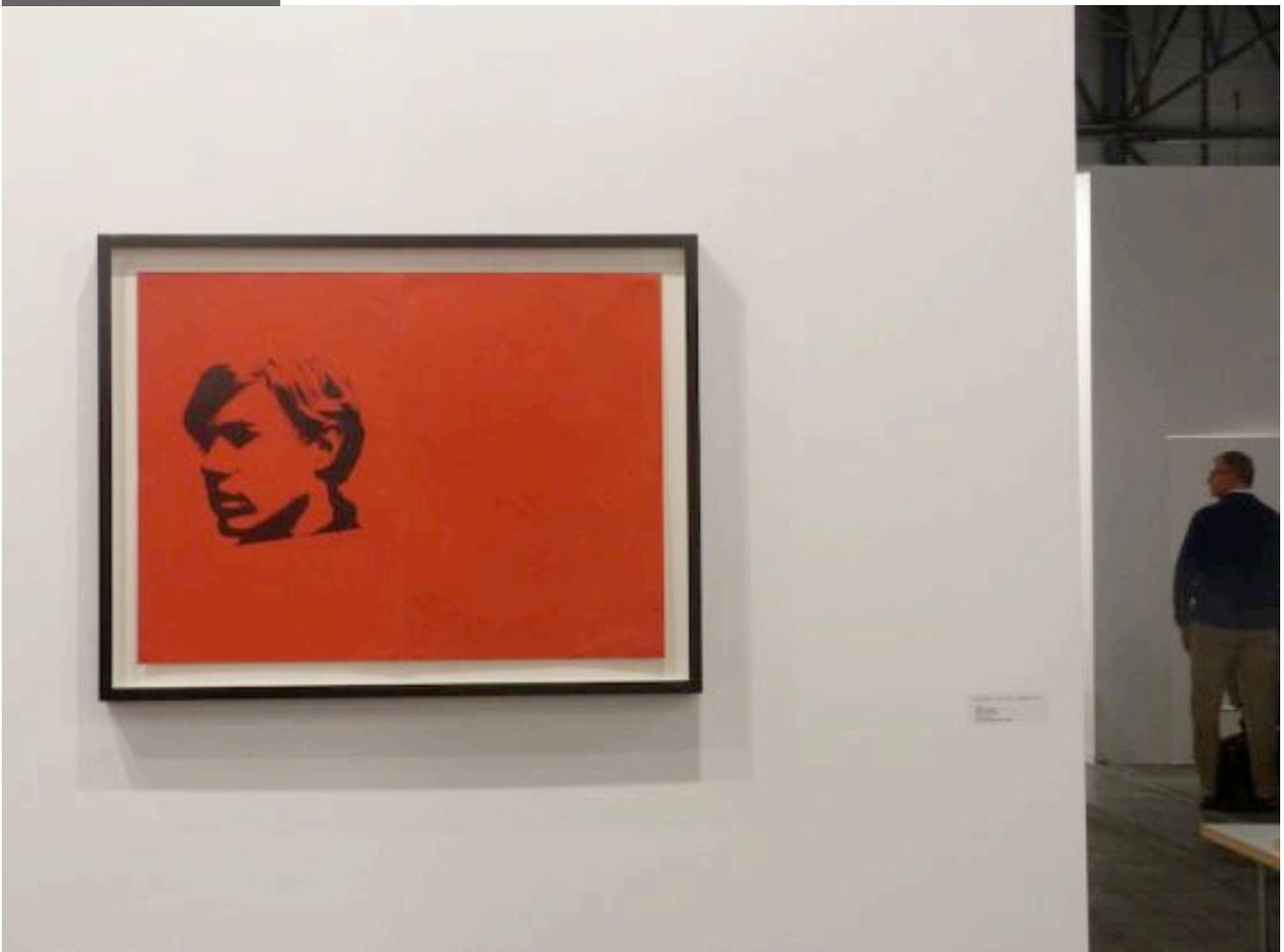
Il re Felipe VI, in visita ufficiale ad Arco in compagnia del presidente del Perú, non è passato per lo stand di Ida Pisani dove campeggia il suo gigantesco e polemico ritratto firmato da **Santiago Sierra** ed **Eugenio Merino**. Lo scandalo mediatico del Ninot, il fantoccio da bruciare come performance artistica, sembra sopito e forse, involontariamente, ha pubblicizzato la vendita di un altro ritratto in chiave pop del monarca, opera del finlandese **Riiko Sakkinen** (che vive vicino a Toledo) esposta nella galleria Forsblom. Il re di Spagna è qui ironicamente inserito nella lista "dei re favoriti", insieme tra gli altri ai re magi, al Re Leone, al Tirannosauro Rex, BB King e al Burger King. Dissacratorio sì, ma senza dubbio più divertente.

– Federica Lonati

www.arcomadrid.es



ARCOmadrid 2019



Andy Warhol, autoritratto - ARCOmadrid 2019



Claudia Martinez Garay - ARCOmadrid 2019



Dialogos - ARCOmadrid 201



Emiliano Maggi e Eva Juskiewicz - ARCOmadrid 2019



Perú - ARCOmadrid 2019



Riiko Sakkinen, Re Felipe VI - ARCOMadrid 2019



Sandra Gamarra - ARCOMadrid 2019

TAG

**ARCOmadri
d Madrid
report**

• [Tweet](#)



Federica Lonati

Federica Lonati, nata a Milano nel 1967, diploma di Liceo classico a Varese, si è laureata nel 1992 in Lettere Moderne alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica di Milano con una tesi dedicata all'opera lirica e alla sua riproducibilità audiovisiva (Comunicazioni Sociali). Giornalista professionista dal 1997, dai primi anni Novanta collabora con "La Prealpina", quotidiano di Varese, scrivendo soprattutto di teatro, opera lirica e musica classica. Dal 1995 è assunta nella redazione di "Lombardia Oggi", settimanale di attualità, spettacoli e tempo libero, allegato domenicale al quotidiano "La Prealpina". Redattore ordinario fino all'agosto del 2005, si occupa delle pagine di arte, musica classica e attualità in generale. Dal settembre 2005 vive a Madrid. Dalla Spagna ha scritto articoli per "Libero", "Qui Touring", "Il Corriere del Ticino", "Il Sole 24 Ore" e "Grazia". Tra il 2008 e il 2011 ha collaborato con "Agrisole", supplemento settimanale del "Sole 24 ore", realizzando cronache e reportage dedicati all'economia agricola spagnola.